il Dialogo
www.comunevenegonoinferiore.it
Anno XXXV - N. 2
luglio 2007
Comune di VENEGONO INFERIORE



"OPEN BOX"
A VILLA MOLINA
26 E 27 MAGGIO 2007
(A PAGINA 15)

VENEGONO IN CIFRE

NEL CORSO DEL 2007, SALIRANNO A QUOTA SEI GLI ULTRACENTENARI VENEGONESI.

Questo evento mi ha dato modo di presentare una statistica che può essere anche considerata come una curiosità, per taluni dati, mentre altri elementi servono per capire come sarà il futuro della nostra Venegono.

*****

Cominciamo con un dato significativo: alla data del 30 dicembre 2006 i cittadini residenti erano complessivamente 6.340. Come tutte quelle dei paesi limitrofi, anche la nostra comunità è in espansione: dal 2001 si è verificato un aumento del 10% circa e fortunatamente l'incremento, negli ultimi due anni, è dovuto in buona parte al consistente aumento di nati. Dopo il 2004, che ha visto 48 nuovi nati, sia nel 2005 sia nel 2006 i nati sono stati più di 70.

In termini pratici, l'incremento di una trentina di bambini l'anno significa che la scuola materna "San Francesco d'Assisi" ha la necessità di disporre di due nuove aule, ed ancora prima l'asilo-nido "Anna Negri" non sarà più in grado di soddisfare le richieste. Voglio precisare subito che sono ben contento di accogliere dei nuovi cittadini, anche perché il numero dei nati dei primi anni del nostro secolo era in caduta libera. Finalmente un dato che, se confermato per i prossimi anni, garantirebbe il ringiovanimento della popolazione.

All'inizio di quest'anno la suddivisione dei cittadini di Venegono per fascia d'età era quella indicata nella tabella pubblicata a pagina 2. Dalle cifre esposte si possono trarre considerazioni di diverso tipo: dal numero dei nati, che rispetto agli Anni '60 e '70 si è quasi dimezzato (non fosse stato per la ripresa delle nascite degli ultimi due anni) a quello della popolazione produttiva (meno della metà dei residenti), ecc.

• • • CONTINUA A PAGINA 2 • • •

ASSEMBLEA PUBBLICA SUL PGT

PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DEGLI ATTI COSTITUENTI IL PGT (PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO)

INDIZIONE PRIMA CONFERENZA PUBBLICA

L'Amministrazione comunale,

richiamati

- la Legge regionale numero 12 dell'11 marzo 2005 e successive modifiche;
- l'avviso pubblicato all'Albo pretorio comunale dal 31 maggio 2006 al 31 luglio 2006 e sul quotidiano "La Prealpina" del 31 maggio 2006;
- la determinazione numero 385 del 19 giugno 2007 del responsabile dell'Ufficio tecnico comunale-Settore Edilizia privata/Urbanistica;

RENDE NOTO

che alle ore 21.00 del giorno **21 settembre 2007**, nella sala consiliare di via Mauceri 5,

si terrà la prima **conferenza pubblica** prevista nel procedimento avviato per la redazione degli atti costituenti il "Piano di governo del territorio" (PGT).

Pierluigi Oblatore
Sindaco

geom. Giorgio Albizzati
Responsabile procedimento e servizio

• • • SEGUE DALLA PRIMA PAGINA • • •

LE FASCE DI ETÀ (IN ANNI)

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
oltre 100	0	6	6	0,09
da 90 a 99	17	35	52	0,82
da 80 a 89	94	157	251	3,96
da 70 a 79	238	274	512	8,07
da 60 a 69	361	380	741	11,69
da 50 a 59	399	420	819	12,92
da 40 a 49	484	540	1.024	16,15
da 30 a 39	577	487	1.064	16,78
da 20 a 29	341	364	705	11,13
da 10 a 19	297	302	599	9,45
fino a 9	320	247	567	8,94
TOTALE	3.128	3.212	6.340	100,00

Per quanto riguarda l'origine si rileva che risulta nato all'estero poco più del 5% dei residenti, più del 62% è nato nella provincia di Varese e sommato ad un altro 10% proveniente dalle altre province della Lombardia, fa concludere che i tre quarti degli abitanti di Venegono sono di origine autoctona.

L'ORIGINE DEI RESIDENTI

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
NATI ALL'ESTERO	175	178	353
NATI IN PROVINCIA DI VARESE	2.006	1.964	3.970
NATI IN LOMBARDIA	2.302	2.287	4.589

Infatti, se si considerano i cognomi più ricorrenti dei Venegonesi, si ritrovano pressoché le medesime percentuali degli scorsi anni. È invece aumentato in modo considerevole il numero dei cognomi presenti sul nostro territorio: essi risultano essere ben 2.271, la maggior parte dei quali attribuiti ad una singola persona. È evidente che i casati con il maggior numero sono quelli composti da persone native della provincia di Varese.

i CREMONA sono	139	i COLOMBO sono	38
i TENTI sono	101	gli ANTOGNAZZA sono	36
i PREMAZZI sono	62	i VALLINI sono	36
i CASTELLI sono	54	i MACCHI sono	34
i CRESPI sono	54	i CONSONNI sono	32
i NEGRI sono	54	A seguire: TRUSSI 30; BARBATTI 28;	
gli ANTONINI sono	50	FERRARIO 26; CANZIANI 23; PERON	
i BROGGI sono	44	22; SARTI 21; GALMARINI 20; LAM-	
i VANERIO sono	42	PERTI 20; LIMIDO 20.	

Rilevante anche il numero dei nomi delle persone iscritte in anagrafe: sono 1.820 nel complesso. Quello più in uso è Maria.
Lo specchietto pubblicato evidenzia una caratteristica particolare che lascio al lettore rilevare.

Maria	103	Alessandro	65	Angelo	54
Andrea	82	Giovanni	63	Paolo	54
Luca	79	Francesco	60	Luigi	52
Giuseppe	78	Antonio	58	Stefano	51
Marco	75	Roberto	57	Angela	50

Gli immigrati a Venegono dopo il 1981 e successivamente cancellati per emigrazione sono 2.919.
Vorrei però attirare il discorso sulle famiglie. A Venegono Inferiore si contano 2.434 famiglie "anagrafiche", cioè quelle che risultano dai dati dell'anagrafe. Noi siamo abituati a considerare famiglia quella tradizionale, composta dai genitori e dai figli, con l'eventuale presenza dei nonni. Da una ricerca che esporrò su uno dei prossimi numeri dell'informatore comunale, nel 1886 gli abitanti di Venegono Inferiore erano 1.026, riuniti in poco meno di 200 nuclei familiari, con una media di cinque componenti per ogni famiglia. Attualmente, invece, la media è più che dimezzata: infatti la popolazione di Venegono è oggi di 6.340 persone, e le famiglie anagrafiche sono 2.434, suddivise come da tabella sopra riportata. Risulta pertanto che mediamente le nostre famiglie sono composte da 2,6 persone, quindi in poco più di 100 anni la composizione media delle famiglie si è dimezzata. Le famiglie tradizionali, cioè quelle composte almeno dai due coniugi, sono invece 1.834.

Famiglie	n.
1 componente	555
2 componenti	681
3 componenti	579
4 componenti	470
5 componenti	121
6 componenti	21
7 componenti	6
9 componenti	1
TOTALE	2.434

*****

Sulla base dello stato civile è possibile questa ulteriore suddivisione, che evidenzia tutte le possibili differenze all'interno delle famiglie. Ovviamente il numero dei capifamiglia corrisponde a quelle delle famiglie: capofamiglia non è però solo il coniuge maschio, può essere titolare di una famiglia anche il coniuge femmina, nelle famiglie con un solo componente il capofamiglia è un'unica persona che può essere maschio o femmina, eccetera. Quindi il numero delle famiglie "tradizionali", che a prima vista non sembra congruo, ha invece avuto conferma analizzando situazioni di altro tipo.
Le famiglie a Venegono risultano così composte: 555 da una sola persona, 681 da due persone, 579 da tre persone, 470 da quattro persone, 121 da cinque componenti, 21 da sei; 6 sono quelle composte da sette persone, e solo una famiglia è composta da nove persone. Per i nostri giorni è sicuramente un'eccezione; personalmente non mi meraviglia più di tanto, perché la mia famiglia d'origine era composta da dieci persone: papà, mamma, due maschi e sei femmine, e sino agli anni '60 vivevano con noi anche mia nonna e mia bisnonna. Abbiamo dunque: capofamiglia, 2.434; moglie, 1.432; figlio/a, 2.043; genero, 9; cognato, 3; convivente, 278; fratello, 14; madre, 33; marito, 111; nipote, 49; nuora, 3; padre, 15; sorella, 14; suocera 11; zia, 2; per un totale complessivo di 6.340 unità.
I dati esposti fanno pensare parecchio, e mi hanno evidenziato una situazione che nemmeno immaginavo così variegata. Posso darvi ancora dei dati sulla nostra comunità: ecco la situazione dei residenti **suddivisi per anagrafe**.

CAPIFAMIGLIA	2.434	FRATELLO del capofam.	14
MOGLI	1.432	SORELLA del capofam.	14
FIGLI	2.043	SUOCERO del capofam.	11
CONVIVENTI	278	GENERO del capofam.	9
NIPOTE del capofam.	49	COGNATO del capofam.	3
MADRE del capofam.	33	NUORA del capofam.	3
PADRE del capofam.	15	ZIA del capofam.	2
SUDDIVISI PER STATO CIVILE			
CELIBI	1.392	NUBILI	1.106
CONIUGATI	3.373	VEDOVI	397
DIVORZIATI	72		

Questa è la Venegono che non tutti conoscono. Vi sono ulteriori aspetti da approfondire. Penso però che se continuassi avreste l'impressione che io stia dando… i numeri, ed è proprio quello che non vorrei fare.

Il Sindaco Pierluigi Oblatore

BILANCIO E TRIBUTI

Conto consuntivo 2006



Il Conto consuntivo recentemente approvato dal Consiglio comunale, corredato del parere tecnico favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, presenta un avanzo di amministrazione di 249.048,00 euro. Dall'esame della documentazione contabile emergono due dati significativi: a) il sostanziale **raggiungimento degli obiettivi** previsti dal Bilancio previsionale 2006; b) il **rispetto del Patto di stabilità** fissato per il 2006, con la conferma della programmata riduzione della spesa corrente nella misura del 6,5% rispetto al Consuntivo 2004.

L'effetto della riduzione si evidenzia nell'esame dei dati economici riferiti all'avanzo derivante dalla gestione corrente che si è sensibilmente ridotto rispetto al dato dell'anno precedente, tanto che alcune funzioni registrano uno stanziamento molto vicino al 100% delle previsioni assestate. Naturalmente questo è un risultato di un rigoroso controllo della spesa e dei flussi di entrata, ma anche di scelte politiche. Infatti, tranne il settore sociale che non rientrava nelle verifiche del Patto di stabilità, negli altri settori è stato necessario operare in termini di priorità. È evidente che ciò può aver comportato, come si usa dire, la riparazione di qualche buco in meno, per concentrare le disponibilità economiche su interventi di interesse più generale.

Abbiamo vinto la battaglia del Patto di stabilità; resta il rammarico nel constatare che chi questa battaglia l'ha persa non ha avuto, se non in piccola misura, le penalizzazioni paventate nel documento di programmazione economica per il 2006.

Dunque, l'avanzo di amministrazione è di 249.048,00 euro ed è così ripartito: a) per 147.866,71 euro dalla gestione della competenza 2006. È il saldo tra tutti gli accertamenti di entrata 2006 (incassati e da incassare) e tutti gli impegni di spesa 2006 (pagati o da pagare); b) per 97.009,29 euro dalla gestione dei residui 2005 e degli anni precedenti. È il saldo tra tutti i residui attivi e tutti i residui passivi riaccertati; c) per 4.172,00 euro corrisponde alla quota di avanzo di amministrazione 2005 non applicata. Per quanto riguarda la gestione della competenza 2006, l'avanzo di 147.866,71 euro è nettamente inferiore a quello dello scorso anno (209.030,00 euro) e deriva da economie di spesa corrente per complessivi 88.540,80 euro (che si riducono a 74.000,00 euro circa se si tiene conto di alcune minori spese legate a pari minori entrate). In particolare: 9.909,29 euro dalla funzione Amministrazione e controllo; 1.173,80 euro dalla funzione di Polizia locale; 10.958,81 euro dalla funzione Istruzione pubblica; 811,87 euro dalla funzione Cultura; 1.736,17 euro dalla funzione Sportiva e ricreativa; 373,95 euro dalla funzione Viabilità; 4.648,65 euro dalla funzione Gestione territorio e ambiente; 57.089,54 euro dalla funzione Sociale; 1.838,72 euro dalla Gestione canile. La differenza è infine riferita sostanzialmente al saldo positivo tra maggiori e minori entrate: segnaliamo un maggior gettito ICI (54.000,00 euro), un maggior introito per addizionale ENEL (9.187,00 euro) e maggiori introiti da utenza micronido (11.396,00 euro).

PATTO DI STABILITÀ (MIGLIAIA DI EURO)

	COMPETENZA	CASSA
Obiettivo programmatico -spesa corrente	1.596	1.662
Spesa corrente sostenuta	1.579	1.621
Obiettivo programmatico -spesa conto capitale	2.040	1.773
Spesa conto capitale sostenuta	1.596	1.307

IL CONSUNTIVO NELLE LINEE ESSENZIALI

	CONTO RESIDUI	CONTO COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA ALL'1-1-2006			1.107.562,38
RISCOSSIONI	1.828.203,68	3.559.471,55	5.387.675,23
PAGAMENTI	1.830.682,31	3.746.011,67	5.576.693,98
FONDO DI CASSA AL 31-12-2006			**918.543,63**
RESIDUI ATTIVI	1.594.118,64	1.957.358,61	3.551.477,25
RESIDUI PASSIVI	2.238.616,10	1.982.356,78	4.220.972,88
DIFFERENZA			- 669.495,63
AVANZO			**249.048,00**

• **SPESE DI INVESTIMENTO** - Per quanto riguarda le spese di investimento si sottolinea l'assunzione di mutui con la Cassa depositi e prestiti per complessivi 758.900,00 euro. La gestione delle spese di investimento registra pagamenti, nel corso del 2006, per complessivi 442.253,46 euro in competenza e per 864.956,57 euro sul conto residui.

• **GESTIONE PROVENTI ONERI DI COSTRUZIONE 2006** - Per quanto riguarda la gestione degli oneri di costruzione, nell'anno 2006 sono stati incassati complessivamente 458.324,86 euro, ripartiti tra urbanizzazioni primarie, secondarie, costo di costruzione e smaltimento rifiuti. Gli oneri accertati sono stati destinati: a) per 82.927,07 euro al titolo I della spesa; b) per 364.350,74 euro alle spese di investimento del titolo II; c) per 11.047,05 euro in avanzo vincolato alle spese di investimento. L'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per le spese correnti ha riguardato le manutenzioni ordinarie degli edifici di proprietà comunale quali il Palazzo municipale, il Polo scolastico, le palestre e il Centro Anziani, oltre alla gestione di verde pubblico, pozzi e manutenzioni stradali in genere.

• **CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE** - Il conto economico di esercizio chiude con un saldo attivo di 288.503,56 euro tra i proventi e i costi d'esercizio.

Enrico Luraghi, *Assessore al Bilancio*

LAVORI PUBBLICI

Il Consuntivo 2006 e lo stato delle opere



Il Conto consuntivo per l'anno 2006 si chiude nel pieno rispetto del Patto di stabilità, secondo i criteri di cassa e di competenza, con un avanzo di amministrazione di 249.048,00 euro di cui 147.866,71 euro derivanti dalla gestione 2006. Per quanto concerne la spesa per investimenti, e dunque per il settore dei Lavori pubblici, sono stati assunti mutui alla Cassa depositi e prestiti per 758.900,00 euro relativi ad opere realizzate nel corso del 2006 ed opere in fase di attuazione quest'anno.

In particolare, 320.000,00 euro riguardano le sistemazioni stradali delle vie Pascoli, Fermi, XXIV Maggio, Corridoni, Montesanto e De Gasperi in fase di realizzazione, come il rifacimento della fognatura e la sistemazione stradale delle vie Trento e Trieste iniziata da qualche giorno. Tra i mutui accesi ed utilizzati c'è poi quello relativo all'impianto fotovoltaico realizzato presso il municipio per 98.000,00 euro e quello relativo all'adeguamento degli impianti presso il centro sportivo comunale per 95.000,00 euro.

È poi in fase di ultimazione il nuovo deposito presso la palestra delle scuole ed entro l'estate verrà realizzato il campo sportivo esterno, per i quali è stato richiesto un finanziamento di 112.000,00 euro. L'ultimo mutuo richiesto è inerente la realizzazione di un marciapiede lungo via D. Chiesa per un importo pari a 133.900,00 euro: il progetto esecutivo è stato approvato e il prossimo mese di settembre verranno attuate le procedure per l'aggiudicazione dei lavori e la successiva esecuzione delle opere.

Questo per quanto riguarda gli impegni assunti nel 2006, ma ai fini del Conto consuntivo è interessante anche analizzare come sono stati utilizzati i residui degli anni precedenti.

Limitandomi ad evidenziare le voci di spesa più rilevanti vi sono i 212.286,32 euro spesi per la realizzazione delle nuove aule e per la sistemazione del vecchio plesso scolastico di via Fermi per altri 48.666,74 euro, utilizzati per il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica ci sono 7.476,72 euro come poi altri 48.730,08 euro per la definizione della viabilità nella zona delle scuole.

Continuando con la spesa relativa alle sistemazioni stradali, si è fatto fronte al saldo di 28.430,32 euro per la sistemazione della via Pio XI e di 60.755,00 euro per interventi di viabilità e manutenzioni stradali.

Sempre in relazione alle sistemazioni stradali e fognarie, tra gli interventi più considerevoli la realizzazione della fognatura in via Fratelli Bandiera e laterali, recentemente ultimata e che ha visto un'incidenza sulla spesa del 2006 per 107.636,74 euro.

Vi è poi la spesa di 46.610,94 euro per l'inizio della realizzazione dei







Sopra, lavori in corso in via Trieste e in via Trento. Nell'immagine a sinistra e in quella della pagina a fianco, le opere alla scuola elementare

nuovi loculi del cimitero, opera che vedrà la sua ultimazione nel corso del 2007 e per 29.700,00 euro relativa al rogito per l'immobile da adibire a poliambulatorio che è stato acquisito al patrimonio comunale, come anche terreni e aree standard per circa 40.000,00 euro.

È evidente che molte delle opere realizzate sono la ovvia continuazione di interventi e scelte di spesa maturati anche negli anni scorsi, e come è naturale alcuni saranno ultimati o realizzati nel corso del 2007 e in qualche caso anche oltre. Appare chiaro, analizzando i numeri di questo consuntivo e ancora di più pensando anche al bilancio di previsione di questo settore, che vi sia una linea-guida che caratterizza gli interventi di spesa in conto capitale.

Questo filo conduttore che caratterizza l'Amministrazione prevede oggi, come per il futuro, la realizzazione di opere mirate alla conservazione al recupero alla valorizzazione e all'incremento del patrimonio comunale, partendo dagli edifici scolastici attraverso strade e fognature sino al cimitero e agli immobili comunali per quanto possibile nel rispetto degli equilibri di bilancio e secondo la logica delle priorità definite dalla Giunta.

Mattia Premazzi, *Assessore ai Lavori pubblici*



Prevendita colombari al cimitero di Venegono

I lavori di costruzione della nuova ala del cimitero sono in piena attività. Pertanto è già possibile dare corso, a partire dal 1° settembre 2007, alla prevendita di un primo lotto di 265 loculi, visivamente quelli verso via San Michele. Questi i prezzi di acquisto:

◊ **prima fila (quella in basso)**: 1.900,00 euro (53 posti disponibili);

◊ **seconda e terza fila**: 2.300,00 euro (106 posti disponibili);

◊ **quarta fila**: 1.900,00 euro (53 posti disponibili);

◊ **quinta fila**: 1.800,00 euro (53 posti disponibili).

Le domande dovranno essere presentate al Protocollo comunale, previa scelta del loculo o dei loculi presso l'Ufficio tecnico il martedì e il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.30. Alla firma del modulo di preassegnazione, che ha carattere di irrevocabilità, è sufficiente versare l'80 per cento del corrispettivo; il restante 20 per cento, unitamente alle spese contrattuali, dovrà essere versato dopo il collaudo dell'opera previa comunicazione dell'Ufficio tecnico comunale dell'ammontare dell'importo residuo. Entro 30 giorni dal pagamento del saldo potrà essere sottoscritto il contratto.

Per ulteriori precisazioni rivolgersi all'Ufficio tecnico del Comune, telefono 0331. 856021.

Comune di VENEGONO INFERIORE

EMERGENZA CALDO
NUMERI UTILI

CALL CENTER SANITA'
840.000.006
(Da telefono fisso in Regione Lombardia)



AUSER FILO ARGENTO
800.995.998
(Da telefono fisso in Regione Lombardia)

RICHIESTA SOCCORSO URGENTE
118

PER INFORMAZIONI:
COMUNE DI VENEGONO INFERIORE
0331.864188
(Dalle ore 9:00 alle ore 12:00
dal lunedì al venerdì)

IL MONDO DELLO SPORT

Il primo torneo "ProSport" di calcio a cinque: pieno successo

Nei mesi di marzo e aprile si è svolto il primo torneo di "calcio a cinque" organizzato dai ragazzi nell'ambito del progetto "Officina delle idee", in collaborazione con "ProSport". Al torneo ha aderito la quasi totalità delle squadre che utilizzano il "Palatenda", sia come utenti privati sia come società e che già praticano il "calcio a cinque".

Attraverso un efficace passaparola e grazie al volantinaggio predisposto dai ragazzi sono stati invitati gruppi di giovani che subito hanno dimostrato un vivo interesse per l'iniziativa.

Emanuele, Romano, Andrea e Stefano hanno raccolto le idee di altri giovani che, nel corso delle riunioni di "Officina delle idee", avevano proposto il torneo di "calcio a cinque" come importante momento per favorire l'aggregazione tra i vari gruppi giovanili. Sin dalle prime riunioni la partecipazione è stata molto attiva, ed anche i ragazzi più giovani hanno contribuito all'organizzazione generale dell'evento, dando un contributo importante.

Alla fine le squadre partecipanti sono state sette, con il coinvolgimento di circa 80 atleti: un discreto successo per essere il primo torneo venegonese di "calcio a cinque".

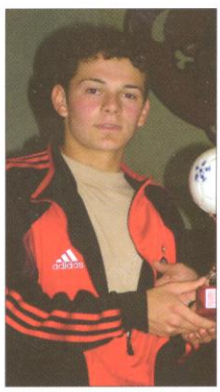
Grande anche la soddisfazione nell'apprendere che tre di queste squadre erano composte di soli ragazzi tra i 16 e i 25 anni, mentre le altre, in modo misto, raccoglievano atleti dai 30 ai 50 anni e oltre. Il tutto si è svolto secondo il giusto spirito sportivo non tralasciando la vena agonistica che non può mancare in queste competizioni.

In qualità di presidente della "ProSport" mi sento di ringraziare i ragazzi che si sono adoperati per far decollare questa iniziativa e tutti gli atleti che hanno dato vita, con il loro costante impegno ed una qualità di gioco veramente importante, ad un torneo interessante anche sotto il profilo strettamente tecnico. Un'esperienza sicuramente da ripetere e da riproporre: anzi, lancio un messaggio a tutte le persone che amano il calcio e che hanno voglia di impegnarsi. Esistono le condizioni per far decollare un torneo che possa durare tutta la stagione e che può coinvolgere tanti venegonesi, ragazzi o adulti che siano. Se qualcuno è interessato sia personalmente sia a livello di squadra, lasci il proprio nominativo o recapito telefonico all'Ufficio Sport del Comune di Venegono Inferiore. Sarà nostra cura contattarlo nell'eventualità si instaurino le condizioni per promuovere un campionato di "calcio a cinque".

Roberto Cremona

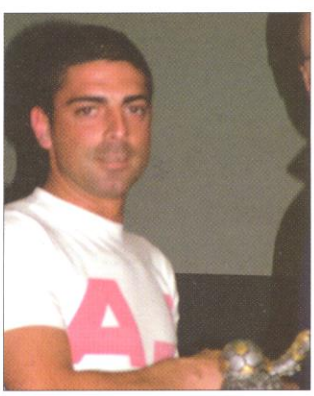
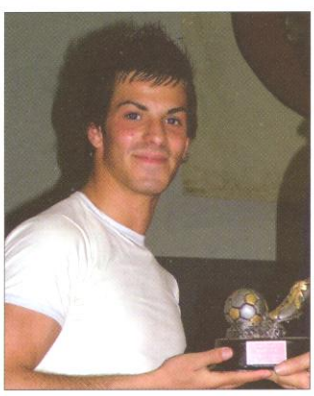
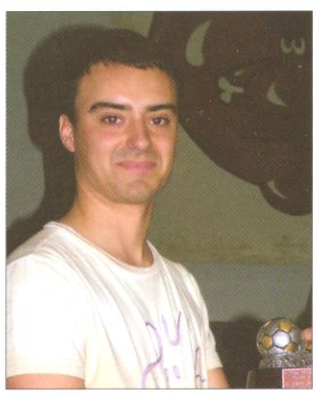
ALLA "MAX TECHNOLOGY" LA VITTORIA FINALE NEL TORNEO. APPUNTAMENTO ALLA PROSSIMA SFIDA







La premiazione per squadre (da sinistra a destra): 1) "Max Technology"; 2) "Edilsystem"; 3) "Renzo Team"; 4) "2G Color"


La premiazione per i migliori giocatori delle singole squadre (da sinistra a destra, secondo l'ordine di classifica finale)

IL MONDO DELLA SCUOLA

Un frutteto che... dà frutti



La quinta C, vincitrice del concorso indetto dalla Provincia

Il 22 maggio a Villa Recalcati di Varese si sono svolte le premiazioni del concorso "Il frutteto e l'orto di casa nostra", bandito dal Settore Politiche per l'Agricoltura della Provincia di Varese e riservato alle scuole primarie di tutta la provincia. La giuria del concorso, costituita dai funzionari di Regione e Provincia affiancati da un giornalista de "La Prealpina", ha valutato i lavori in base all'originalità della ricerca e alla qualità del materiale proposto. Tra i vincitori anche la scuola elementare di Venegono Inferiore: i ragazzi di quinta C si sono aggiudicati il primo posto nella sezione secondo ciclo con il loro lavoro.

*****

Dalla scuola:

«"L'orto di quinta C" è il risultato di un lavoro interdisciplinare svolto dalla classe quinta C del plesso "Manzoni" di Venegono Inferiore. La realizzazione ha visto l'integrarsi di diverse discipline: italiano, scienze, arte e immagini, educazione alimentare, informatica, inglese e l'impegno di tutti gli alunni della classe, compresa l'alunna con disabilità grave che ha collaborato con la sua "pagina". Il libro è infatti composto da 20 pagine, una per ogni alunno (19) e una in lingua inglese.

La classe ha deciso con le insegnanti la struttura della pagina e i contenuti, cercando di dare una immagine di omogeneità all'opera finale, pur percorrendo strade diverse. Ogni alunno ha scelto un prodotto dell'orto, ha cercato informazioni in Internet, ha intervistato una persona vicina, ha composto la sua "pagina" inserendo anche una ricetta gustosa. Con l'insegnante di inglese gli alunni hanno imparato i nomi dei vegetali e hanno scoperto la "teoria dei colori": i vegetali possono essere raggruppati secondo il colore in cinque categorie e, per crescere sani, bisognerebbe mangiare ogni giorno un elemento di ciascun gruppo. Dunque, "cinque colori il giorno levano il medico di torno!"».

(referente: insegnante Maria Angela Comerio)

*****

Il discorso di Marta Fachinetti (classe quinta C) alla consegna del primo premio del concorso provinciale "Scopri l'orto di casa nostra":

«Noi alunni di quinta C grazie a questo concorso abbiamo potuto apprezzare quanto siano importanti la terra e i suoi frutti. Abbiamo capito che con amore, pazienza e fatica da un piccolo pezzetto di terra possono nascere grandi frutti. Grazie per averci dato questa possibilità».

L'Assessore provinciale all'Agricoltura, Bruno Specchiarelli, è rimasto entusiasta di questo unico intervento dei bambini.

InformaGiovani

A breve anche a Venegono Inferiore il "nuovo" InformaGiovani

E' ormai iniziato il conto alla rovescia per l'apertura del nuovo servizio InformaGiovani presso il Comune di Venegono Inferiore!

Ti piace lo Sport e vuoi conoscere i corsi a cui puoi iscriverti?
Vuoi impegnarti nel Volontariato ma non sai a chi rivolgerti?
Ami viaggiare e vuoi avere informazioni su come organizzare le tue Vacanze?

Allora cosa aspetti?

Per avere queste ed altre risposte alle tue domande potrai rivolgerti presso il "nuovo" InformaGiovani di Venegono Inferiore dove potrai trovare opportunità, servizi e informazioni su cultura, tempo libero, vacanze, vita sociale e molto altro ancora.

InformaGiovani di Venegono Inferiore è un nuovo punto della rete provinciale IG che è coordinata e supportata dalla Provincia di Varese.

Se vuoi festeggiare con noi l'inaugurazione del "nuovo" InformaGiovani visita il sito www.comunevenegonoinferiore.it oppure www.provincia.va.it/sociali.htm ti aggiorneremo sulla data di apertura del nuovo servizio.

Ti aspettiamo!

InformaGiovani

Provincia di Varese — Comune di Venegono Inferiore

c/o Biblioteca Comunale
Via Mauceri, 5 - 21040 Venegono Inferiore
Tel.: 0331 856 041
E-mail: info@comunevenegonoinferiore.it

VITA POLITICA

Il Centro Democratico rilancia la sfida

Le inaspettate dimissioni dell'assessore Valle sono state l'occasione per rivedere la distribuzione degli incarichi e delle deleghe nel gruppo consiliare di maggioranza e hanno dato lo spunto per riprendere un dibattito sui modi e sui contenuti dell'attività amministrativa.

È doveroso prima di tutto ringraziare Tommaso Valle per l'attività intensa e appassionata che ha svolto con il Centro Democratico, sulla quale nessuna polemica o incomprensione può stendere la minima ombra. Roberto Cremona assume ora l'incarico di assessore allo sport, cultura e pubblica istruzione, lasciando di conseguenza la funzione di capogruppo consiliare e di membro della Commissione affari generali e Commissione servizi alla persona nelle quali viene surrogato rispettivamente da Elisabetta Lamperti e da Donatella Reginato che entra ora a far parte del Consiglio comunale.

Assumendo l'incarico di capogruppo intendo avvalermi dell'esperienza di questi anni di amministrazione e prendere spunto da alcune affermazioni dei consiglieri dimissionari per cercare di aumentare la collegialità dell'azione amministrativa a tutti i livelli. Infatti per rendere più condivisa ed incisiva l'azione amministrativa, anche il gruppo consiliare si sta dando nuove regole per svolgere attivamente il proprio ruolo di indirizzo programmatico e per seguire più da vicino l'attività della Giunta.

Il raggiungimento del termine di metà mandato è il momento opportuno per la verifica delle prospettive dell'Amministrazione e del conseguimento degli obiettivi di programma. Le note limitazioni di spesa imposte dalla Legge finanziaria, insieme con la riduzione dei trasferimenti agli Enti Locali, impongono un riesame della programmazione degli obiettivi soprattutto nel settore degli investimenti. Se da un lato si renderà necessario un ridimensionamento delle spese per investimenti, da ridefinire con precisi criteri di priorità, si cercherà di dare più spazio ed ampliare l'attenzione verso temi più importanti che riguardano i servizi resi ai cittadini ed in particolare, alle fasce più esposte ai rischi dei cambiamenti socio economici in atto quali gli anziani ed i giovani.

In questa ottica sono già in via di definizione provvedimenti riguardanti la scuola materna volti ad ampliare l'offerta di servizio e ad agevolare l'accesso per tutte le famiglie.

Sta per iniziare l'attività del poliambulatorio con servizi di medicina di base, da fare evolvere a breve in medicina di gruppo con altri servizi integrativi di tipo medico, affiancati da ambulatori di tipo specialistico. Si potranno migliorare la collocazione e le dotazioni dei servizi dello sportello di cittadinanza e dell'informa giovani.

Nel campo impositivo si potrà prevedere un'ulteriore progressiva riduzione dell'ICI sulla prima casa, anticipando le promesse iniziative del Governo in tal senso.

Un altro importante argomento, sul quale l'Amministrazione si sta fin d'ora concretamente impegnando, riguarda la pianificazione territoriale con l'elaborazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT). È stato definito l'incarico ai professionisti e agli inizi di settembre sarà indetta una riunione pubblica di informazione e programmazione delle attività cui faranno seguito incontri più specifici con le rappresentanze organizzate di cittadini e associazioni.

Anche nel settore dei servizi come in quello degli investimenti, si dovranno necessariamente seguire dei criteri per stabilire le priorità. È nostra intenzione cercare di dare risposte in primo luogo ad interessi che riguardano la comunità nel suo insieme ed in subordine anche ad interessi di tipo più particolare che riteniamo non trascurabili ma di secondo livello.

Si potranno cercare ragionevoli soluzioni per migliorare la modalità dell'attraversamento ciclo-pedonale della ferrovia, realizzare un progetto di riqualificazione di piazza Lamperti e del centro paese circostante ed inoltre si dovrà intervenire concretamente nel campo della tutela della sicurezza dei cittadini con metodi che non escludono il ricorso alla videosorveglianza.

Un altro obiettivo che si prefigge il gruppo consiliare del Centro Democratico in questa seconda parte del mandato amministrativo riguarda l'evoluzione del dibattito politico all'interno del Consiglio Comunale. È opportuno a mio avviso cercare di uscire dalla polemica e dalla contrapposizione, spesso personale, che caratterizza a volte il dibattito consigliare per arrivare ad un vero confronto politico tra maggioranza ed opposizioni sui contenuti delle iniziative amministrative. Il conseguimento di questo obiettivo, che non può certo prescindere dalle specifiche responsabilità che ciascun gruppo ha assunto nei confronti dei propri elettori e della parte politica che rappresenta, potrebbe forse riconquistare l'attenzione dei cittadini, attualmente molto modesta, al confronto politico amministrativo.

Il gruppo del Centro Democratico in definitiva, sta rafforzando la propria attività amministrativa, mantiene intatte le sue motivazioni politiche ed una progettualità con prospettive di lungo periodo.

Alberto Furia
Centro Democratico

APPUNTAMENTO AD OTTOBRE

Il prossimo numero del DIALOGO uscirà nel mese di ottobre. Tutti i cittadini venegonesi possono contribuire inviando lettere e articoli che dovranno pervenire alla redazione del periodico entro **lunedì 17 settembre 2007**.

Questi i riferimenti:
Comune di Venegono Inferiore, via Mauceri 5, Venegono Inferiore
telefono 0331.856039, fax 0331.827783,
oppure, per comunicazioni via e-mail:
info@comunevenegonoinferiore.it.
Non dimenticate inoltre di consultare il sito ufficiale del Comune all'indirizzo www.comunevenegonoinferiore.it.
A tutti un augurio di BUONE VACANZE.

VITA POLITICA

Voi cosa ne pensate?

Chi ci legge su Il Dialogo è consapevole che molte, troppe volte non abbiamo condiviso certe scelte e certe decisioni intraprese dalla maggioranza, e non per puro spirito critico, bensì perché da noi ritenute contrarie all'interesse della cittadinanza. In un'assemblea democratica e partecipata, quale dovrebbe essere il Consiglio comunale, le varie forze politiche rappresentate dovrebbero essere in grado di esprimere una valutazione oggettiva delle varie proposte. A Venegono no, questo non succede mai, non importa se la proposta sia valida o meno: se a sottoporla al voto siamo noi, è sempre e solo bocciata. Questa sarebbe democrazia? Questa sarebbe partecipazione? Questo sarebbe fare l'interesse di tutti i cittadini?

In sede di revisione di bilancio si è registrato un avanzo di amministrazione di 249.048,00 euro: perché non usarlo, piuttosto che vessare i cittadini? Perché, invece di far pagare un affitto equo alla Provincia, come già pagava a Tradate, **si dà gratis l'ex-scuola media in uso per 20 anni?** Perché? Cosa c'è dietro tutto questo? Non sarebbe stato più opportuno ed equo incrementare le rendite, laddove era possibile, piuttosto che mettere le mani sempre e solo nelle tasche dei cittadini? Forse per magnanimità e generosità verso i problemi legati al sociale, ma la risposta non appare esatta, altrimenti **non avrebbero incrementato fino al 28,50% le rette dell'asilo nido**. Non solo, ma per i figli dei nostri residenti non c'è più posto alla scuola materna. Se la maggioranza rilascia licenze edilizie, come conseguenza si presume un aumento della popolazione, perché non prevedere prima l'ampliamento di servizi fondamentali, quali asili-nido? Le passate finanziarie di centro-destra limitavano alcune spese (nuove costruzioni e consulenze esterne), ma non limitavano le spese relative al sociale. Perché una piccola parte di questo "tesoretto" (249.048,00 euro) non lo destinano per contribuire al contenimento dei costi alle famiglie?

Noi che siamo e saremo solo ed esclusivamente di centro-destra siamo contrari, in base anche alle linee-guida dei partiti nei quali ci rispecchiamo, all'incremento dell'addizionale comunale e siamo favorevoli alla riduzione e, possibilmente, alla totale eliminazione dell'iniqua accisa, introdotta dai governi sinistrorsi, rappresentata dall'ICI, specie quella sulla prima casa. E la nostra maggioranza cosa fa? **Raddoppia l'addizionale comunale dell'IRPEF, esentando i redditi sino a 10.000,00 euro, e riduce dello 0,30 per mille l'ICI sulla prima casa.** Con quale risultato? Un incremento di 140.000,00 euro grazie all'addizionale ed un decremento di 15.000,00 euro grazie all'ICI, che tradotto significa un maggiore introito per le casse comunali di ben 125.000,00 euro. E la decisione di esentare dall'addizionale IRPEF i redditi sino a 10.000,00 euro? Una famiglia composta da tre persone che guadagnano pro-capite sino a 10.000,00 euro, complessivamente 30.000,00 euro, non paga l'addizionale, mentre una famiglia di tre persone con un unico reddito di 15.000,00 euro paga l'addizionale e la paga raddoppiata. E chi guadagna 10.100,00 euro? Paga l'addizionale su tutto il reddito. Ci chiediamo inoltre e Vi chiediamo: perché la maggioranza **si ostina a prevedere la realizzazione di una strada di collegamento con Tradate** (costo circa 700.000,00 euro), mentre la stessa dovrebbe essere a carico della Provincia? La Giunta ha deliberato l'acquisto e il recupero dell'ex Circolone, una cooperativa con bilancio in attivo, perché? Per ricavarne 5 mini-alloggi e magazzino e **cedere 3 bilocali più 3 box più sala riunioni alla stessa cooperativa!** Ma a che prezzo? **Non è certo un intervento rispettoso dei principi fondamendali dell'azione amministrativa, quali: economicità, efficacia ed efficienza, tesi a garantire il corretto impiego del denaro pubblico.**

Passiamo ora al **sottopasso**: una vera e propria comodità: finite le file e le soste forzate; meglio se fosse stato realizzato dieci anni fa, quando molte costruzioni, ad esso adiacenti, non erano ancora edificate, meglio realizzare un sovrappasso che sarebbe costato un quarto e forse anche meno. Nessuno di noi voleva impedire la realizzazione di un sottopasso o di un sovrappasso, **volevamo solo un progetto migliore, più razionale, che potesse soddisfare le esigenze di tutti i cittadini.** Ora quest'opera si sta dimostrando (dandoci nuovamente ragione) limitativa delle libertà di alcuni, molti cittadini residenti "oltre il sottopasso". Siamo un paese di oltre 6.000 abitanti e non è possibile che un migliaio di persone debba dipendere dal funzionamento di un unico montacarichi per potersi recare, non in auto, in paese. **Gli alunni di una classe quarta elementare** hanno segnalato agli amministratori locali le difficoltà e gli inconvenienti che le fasce più deboli incontrano per arrivare in paese. Infatti i ragazzi, volendo continuare a recarsi a scuola in bicicletta, non possono più farlo, perché a 11 anni non ce la fai fisicamente a caricarti la bicicletta sulle spalle, oltre allo zaino, e risalire la fila di scalini del sottopasso pedonale e non possono usufruire del montacarichi, in quanto la legge ne vieta l'uso ai minori di anni 12. La maggioranza, però, continua imperterrita; chi dice che il montacarichi ha creato disagio e diviso in due il paese? Naturalmente solo noi, la minoranza della DDL. La verità è alquanto diversa. Sta di fatto che la lettera dei ragazzi non ha ancora avuto risposta ed il Sindaco asserisce che non necessita di alcuna risposta. Per la nostra maggioranza tutto va bene, anche stanziare altri 53.000,00 euro per la manutenzione del sottopasso. **Avete mai sentito che qualcuno paghi la manutenzione di un' opera non ancora finita, né consegnata?** Nella passata Amministrazione i componenti del nostro gruppo, allora presenti, sostenuti dal malcontento di buona parte della cittadinanza, avevano contestato le tassazioni ICI e TARSU, sfociate in una segnalazione alla Corte dei Conti, che si è trasformata in una pesante sentenza di condanna per alcuni assessori, poi rieletti nelle elezioni 2004 e oggi presenti in questa Amministrazione.

Allora **ci chiediamo: se i Venegonesi conoscono questo stato di "cose"**, considerate le numerose lamentele che sono pervenute a chi ci ha preceduto e che continuano a pervenirci, perché non hanno il coraggio di cambiare? Tutti i Comuni limitrofi hanno sperimentato maggioranze di colore politico diverso, perché a Venegono la situazione rimane immutata?

Tutte queste cose le abbiamo già dette e scritte più volte, abbiamo fatto le nostre proposte. Risultato? Durante il Consiglio comunale sembra quasi che siano tutti sordi o che giochino a qualcos'altro. **"E voi che cosa ne pensate?"** Potete farci pervenire le vostre osservazioni all'indirizzo e-mail democraziadelleliberta@virgilio.it.

Consentiteci un'ultima osservazione. Il 12 maggio 2007, l'assessore Tommaso Valle ha rassegnato le dimissioni, è il secondo, dopo Colombo, a dimettersi in questa legislatura; un anno fa, lo stesso Valle aveva lasciato il suo posto di vicesindaco. Se qualcuno lascia un incarico, significa che qualcosa non va. Infatti Valle si è dimesso dichiarando il suo disaccordo con l'attuale maggioranza, in quanto non sentiva più "la condivisione e la corresponsabilità delle scelte amministrative", portando, a titolo esemplificativo, alcuni argomenti: l'attraversamento pedonale della ferrovia con l'installazione di telecamere, l'autorizzazione ad una discarica temporanea nei pressi del palazzetto dello sport, il mancato completamento della piazza del PR1.

Come? Su tali argomenti il nostro gruppo aveva presentato interrogazioni in sede di Consiglio e l'assessore, allora, aveva sempre votato contro, in perfetto accordo con la sua maggioranza! **Il Sindaco**, per giustificare quest'ultima defezione, **ha asserito che chi se ne va sbaglia, visto che la politica è volontariato. Espressione quanto mai infelice visto la lauta indennità** che mensilmente la Giunta, Sindaco in testa, si attribuisce e di cui vi abbiamo dato informazione in altri articoli.

P.S. La maggioranza dovrebbe inoltre smettere di copiare pedissequamente e quasi integralmente gli articoli che pubblica su Il Dialogo, spacciandoli poi come scritti di proprio pugno. È avvenuto anche sull'ultimo numero e l'hanno già fatto più volte. Non è un bell'esempio per i nostri figli, ai quali insegniamo che a scuola non si copia.

Democrazia delle Libertà
Il gruppo consiliare
Franco Cremona, Paola Stanchina, Angelo Meregaglia

VITA POLITICA

SOTTOPASSO: il coraggio di sognare... un paese tagliato in due

La lettera recentemente scritta dagli alunni della classe quarta B della scuola elementare "A. Manzoni" datata 14 maggio e recapitata al sindaco dei ragazzi Broggi Matteo (e per conoscenza al Sindaco Oblatore ed ai Consiglieri di minoranza) riporta in auge la questione riguardante il sottopassaggio ciclopedonale.

Come scritto dagli alunni di quella classe, con la costruzione del nuovo sottopasso si è giunti ad una sorta di divisione in due del paese, determinata dal fatto che la realizzazione del sottopasso di via D. Chiesa ha portato alla chiusura del passaggio a livello di via Silvio Pellico, causando non pochi disagi ai nostri concittadini (soprattutto ragazzi ed anziani) che, abitando dalla parte opposta della ferrovia, si vogliano recare in centro paese. Quel SOTTOPASSO che, nel supplemento al Dialogo dell'aprile dello scorso anno, era presentato come la realizzazione di un sogno per la *viabilità più scorrevole*, per *una maggiore sicurezza* e per *un paese più moderno*, si è trasformato in un... incubo? Forse no, ma certamente la "bizzarra" soluzione adottata per risolvere il problema del sottopasso ciclopedonale in via Silvio Pellico, previsto nella convenzione sottoscritta dal Sindaco di Venegono e dai responsabili delle Ferrovie Nord Milano, è fonte di notevoli disagi per gli abitanti della zona.

Come indicato nella lettera citata, sono una cinquantina i bambini frequentanti la nostra scuola elementare che si trovano nella spiacevole situazione di non potersi recare in centro paese in bici in quanto troppo piccoli per poter utilizzare l'ascensore adibito a sorta di sottopasso ciclopedonale. La soluzione adottata, oltre a non soddisfare i nostri piccoli compaesani, ha creato diversi disagi anche a chi di anni ne ha qualcuno in più e si è trovato bloccato all'interno dello stesso ascensore che, per molti anziani, è l'unico modo con cui poter accedere al centro paese in bicicletta, vista la pericolosità del sottopasso veicolare.

Per ovviare a tutti questi problemi i nostri piccoli compaesani propongono di costruire un nuovo sottopasso, questa volta da realizzarsi in via Silvio Pellico, da riservare esclusivamente al transito di biciclette. La saggezza dei ragazzi non solo è esemplare, ma richiama esattamente quanto previsto dalla citata convenzione tra FNME e Comune di Venegono Inferiore in cui, appunto, si prevedeva la "modifica del sottopassaggio pedonale di stazione di cui sopra (via Silvio Pellico, ndr) in sottopasso ciclabile". Modifica che, inspiegabilmente, non è mai avvenuta e il sottopasso di via Silvio Pellico resta pedonale e chi vuole poter passare da una parte all'altra della ferrovia può solo, sempre che abbia già compiuto i 12 anni di età, affidarsi alla dea bendata sperando che l'ascensore non si blocchi proprio in quel momento.

E pensare che il Sindaco Oblatore, con una retorica degna d'altri tempi, nel citato supplemento del Dialogo ha elargito "un ringraziamento speciale a chi mi ha preceduto per il coraggio e la tenacia nella ricerca di interlocutori affidabili per realizzare l'opera curando ogni dettaglio"... per fortuna!

Al coro degli scontenti si aggiunge anche l'ormai ex Assessore Valle che, nella sua lettera di dimissioni, proprio a questo proposito, dice: "Rispondere al problema dell'attraversamento pedonale della ferrovia con l'installazione di telecamere è pura demagogia". Anche la possibile soluzione paventata dal Signor Sindaco "sistemeremo la via Spiga per costruire una pista ciclopedonale, in modo da venire incontro alle richieste dei bambini e dei residenti della zona" non sembra poter soddisfare i tanti cittadini scontenti. Se ora per attraversare la ferrovia con una bicicletta ci si deve infilare in un ascensore o, in caso di guasto dello stesso, ci si deve caricare sulle spalle la propria bici, una volta costruita una pista ciclabile in via Spiga ci vedremo costretti a fare una lunga deviazione per poter riuscire a passare da una parte all'altra di via D. Chiesa.

Questa triste vicenda è resa più amara dal ricordo di quel Consiglio Comunale (27 luglio 2001) in cui il Sindaco Cremona non volle dare risposte chiare alle domande poste dal Consigliere Perfetti riguardo **contributo che il nostro comune ha versato nelle casse di FNME** per la realizzazione del sottopasso: **due miliardi di vecchie lire dei nostri contributi** spesi per ritrovarsi con una situazione che, quantomeno dal punto di vista ciclopedonale, è tutt'altro che soddisfacente.

Gruppo Venegono con il Centro Sinistra

il Dialogo

Comitato di redazione

Direttore responsabile
Maria Stefania Antognazza

Redazione
Alessandra Latini, rappresentante Centro Democratico
Mattia Premazzi, rappresentante Centro Democratico
Elisabetta Lamperti, rappresentante Centro Democratico
Francesco Pagani, rappresentante Venegono con il Centro Sinistra
Luisa Cremona, rappresentante Democrazia delle Libertà
Nicoletta Erba, Segretaria di Redazione

Testata periodica con sede in Venegono Inferiore, via Mauceri 5

Registrazione del Tribunale di Varese n. 221 del 28/04/1969

Pubblicità: via Mauceri 5

Realizzazione grafica e stampa: ***SO.G.EDI.*** srl
21052 Busto Arsizio (Va), via Seneca 12
tel. 0331.302590 - e-mail sogedisrl@gmail.com

LE ASSOCIAZIONI

"Penne nere" sempre in prima linea. Ricordando "don Pigio"



Sabato 5 maggio 2007, nell'anniversario della morte di monsignor Tarcisio Pigionatti, è stato celebrato il 75° anniversario di fondazione del "Gruppo Alpini" di Venegono Inferiore. Tanti i ricordi, particolarmente commossa la partecipazione alle celebrazioni ***(nella foto a fianco, un momento della giornata)***.

*****

Il 5 maggio 2007 sarà una data che il nostro "Gruppo Alpini" ricorderà come una delle più importanti della sua storia. Abbiamo avuto l'onore e il privilegio di commemorare il decimo anniversario della scomparsa di monsignor Tarcisio Pigionatti nel paese dove è nato ed è sepolto. È stata anche l'occasione per ricordare il 75° della fondazione del nostro Gruppo, uno tra i più "anziani" della sezione di Varese. Erano presenti 55 gagliardetti con i rappresentanti di altrettanti Gruppi; il vessillo della Sezione scortato dal presidente e da tutto il Consiglio. Ha presenziato il gonfalone del nostro Comune accompagnato dal Sindaco e da alcuni consiglieri. Numerosa la partecipazione dei vessilli e delle bandiere delle associazioni: Bersaglieri, Carabinieri, Paracadutisti di Tradate, Avieri di Varese, Combattenti e reduci, AVIS di Venegono Inferiore.

Alle 20.30 ha celebrato la santa Messa monsignor Luigi Stucchi, vicario episcopale, con la concelebrazione del nostro parroco don Giandomenico, del parroco di Venegono Superiore don Maurizio, di monsignor Rimoldi e di don Gianluca, rettore del "Collegio De Filippi". All'omelia monsignor Stucchi ha ricordato la figura di monsignor Pigionatti, rievocando i periodi più salienti della sua vita: cappellano militare con gli Alpini sul fronte greco-albanese, fondatore del "Collegio De Filippi" di Varese, cappellano degli Alpini e dei Vigili del fuoco di Varese.

La santa Messa è stata accompagnata dal coro alpino "Valbertina" di Abbiate Guazzone; al termine, don Giandomenico ha donato una targa ricordo al "Gruppo Alpini", che hanno apprezzato moltissimo e che lo ringraziano di cuore. È iniziata quindi la sfilata al rullo dei tamburi che ci hanno accompagnato al cimitero. Breve sosta al monumento degli Alpini per deporre un cesto di fiori tricolore e osservare un minuto di silenzio in ricordo di tutti gli Alpini che sono "andati avanti", abbiamo quindi proseguito fino alla tomba di monsignor Pigionatti.

Al suono di un commovente "Silenzio" il capogruppo ha deposto sulla tomba una targa commemorativa e un Alpino un cesto di fiori. Sono seguiti i discorsi del nostro Sindaco Pierluigi Oblatore, del presidente della sezione di Varese, Alpino Francesco Bertolasi, e i ringraziamenti del capogruppo alpino Antonio De Giorgi.

Il "Gruppo Alpini" di Venegono Inferiore

Gli Alpini a Venegono: 75 anni di presenza e di servizio*

Da ben 75 anni il Gruppo Alpini è presente a Venegono Inferiore. 75 anni sono molti, una vita, tanto che il Gruppo Alpini ci sembra "da sempre" presente ad accompagnare la storia del nostro paese. Un'associazione fortemente voluta dai propri fondatori e che ha acquisito un valore sempre maggiore all'interno della nostra comunità. La presenza dell'Associazione sul nostro territorio si è resa nel tempo visibile attraverso varie manifestazioni e segni, fra cui il Monumento, progettato da uno dei nostri Alpini e collocato da anni nei pressi del cimitero, a ricordare quanti fra le "Penne Nere" sono caduti nelle grandi guerre del secolo scorso. Lo spirito di solidarietà che contraddistingue l'operato del Corpo Alpini si concretizza poi attraverso la partecipazione a diverse iniziative importanti, come le raccolte di fondi a favore di varie associazioni benefiche, e attraverso momenti educativi, rappresentati dalle lezioni sulla storia degli Alpini rivolte agli alunni delle scuole medie. Molte sono le figure appartenute al Corpo degli Alpini che ci sono care. Una però che in particolare abbiamo conosciuto da vicino e che questa sera ricordiamo è quella di monsignor Pigionatti, venegonese, per tanti anni cappellano militare, del quale quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte e sulla cui tomba è stata posta una targa, segno dell'affetto dei suoi commilitoni.

Concludo con un ringraziamento a tutti i presenti, e con un augurio speciale agli Alpini di Venegono Inferiore, che con impegno e dedizione ammirevoli hanno portato avanti la propria associazione; l'augurio, che mi sento di fare personalmente e a nome di tutta la cittadinanza, è quello di continuare nella loro attività ancora per molti anni con l'entusiasmo che li ha finora guidati.

Pierluigi Oblatore, ***Sindaco di Venegono Inferiore***

*(*discorso pronunciato durante la commemorazione del 5 maggio)*

LE ASSOCIAZIONI

Avis, 80 anni di vita. Per donare sempre senza chiedere nulla

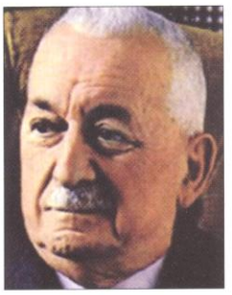
Forse non tutti sanno come è nata l'associazione Avis, e siamo convinti che gli stessi donatori, cui rivolgiamo un sentito grazie per il loro generoso gesto gratuito, non siano a conoscenza della storia dell'associazione.
Quest'anno ricorre l'80° di fondazione: diverse manifestazioni vengono celebrate in tutta Italia, sia per ricordare, sia per stimolare nuove adesioni di volontari che con questo gesto permettono a migliaia di vite umane di ritrovare la gioia di vivere.

Anche la nostra sezione ha voluto ricordare questo evento, invitando tutti i cittadini a vivere una giornata tutti insieme. Qui di seguito pubblichiamo uno stralcio dell'articolo di Beppe Castellano, che in sintesi narra la nascita e la storia dell'associazione. Si tratta dello stesso articolo che è apparso recentemente sul periodico d'informazione e di cultura dell'Avis nazionale.

La Sezione Avis di Venegono Inferiore

C'era una volta... un medico. Uno di quelli veri. E fu l'inizio di una splendida avventura

C'era una volta... un medico. Uno di quelli veri.
Potremmo iniziare proprio così la storia dell'Avis. Troppo banale il "C'era una volta..."?
Ma andiamo con ordine. Questa dev'essere una breve storia di come l'Avis è nata ed è cresciuta nei suoi primi decenni. Con lo spirito che, oggi, anima più di 1.100.000 cittadini di ogni età, sesso, razza, religione e appartenenza partitico-politica che ne fanno parte. Non saremo certo esaustivi, sarebbe impossibile, ma ci soffermeremo su alcune "storie", episodi curiosi e dati significativi.
Correva l'anno 1926 ed era la vigilia di Natale. A Milano un giovane medico, 31 anni, fu chiamato al capezzale di una partoriente. Era un parto difficile, una grossa emorragia era in corso. Vittorio Formentano, fiorentino, figlio di magistrato, capì che senza una trasfusione di sangue avrebbe potuto salvare solo la nascitura. Era un ematologo, uno dei pochi, all'epoca. Uno studio privato, come tutta la medicina del tempo, in via Moscova 18. Donatori quella notte? Macché! Esistevano solo datori a pagamento. Il *cachet* si aggirava intorno alle 800-900 lire dell'epoca. Mica poco, se con uno stipendio di sole "1.000 lire al mese" ci si considerava già ricchi. A quell'ora, poi... e con quali soldi? Quelli di una modesta famiglia di operai?



Una donna morì. Una bimba nacque. Assieme a quella bimba nacque un'idea, o meglio, un ideale. Ed un uomo, un medico di quelli "veri", ne ebbe la vita segnata. Assieme a lui, in seguito, molti altri. Pochi mesi dopo dal "Secolo Sera" viene pubblicato un annuncio economico a pagamento: si cercano *"donatori volontari di sangue"*. Eresia? Utopia? Se ne presentano 17, di "eretici", in via Moscova: una donna e sedici uomini. Era il 27 maggio 1927, dicono alcune pubblicazioni, mentre da un verbale del 27 marzo del 1933 risulta fosse il 16 febbraio. Non erano i primi, in Italia, quei 17 a formare un gruppo di donatori volontari: per lunghi anni - in Avis - sia Ancona sia Treviso hanno bonariamente disputato a Milano la primogenitura. Marchigiani e veneti fanno infatti risalire al 1926 la formazione di un gruppo organizzato di donatori volontari e "gratuiti". Ma il concetto di "Associazione Volontari Italiani del Sangue" (Avis) nacque a Milano.



La sfilata dei donatori Avis. Nella foto sopra: Vittorio Formentano

Il piccolo sodalizio milanese, prima di darsi uno statuto (ci vorranno un paio di anni), si dota di un vero e proprio codice d'onore (si veda riquadro nella pagina seguente, ndr), con il motto *"Charitas Usque ad Sanguinem"*. Nel 1929 - anno VIII dell'Era fascista - arriva il primo, vero, statuto associativo. Fra il 1927 e l'inizio degli Anni '30 le associazioni di volontari del sangue fiorirono comunque un po' dappertutto: Torino, Bergamo, Pavia, Brescia, Napoli, Roma, e via via anche nei centri più piccoli. Il 24 aprile 1932 tutte, o quasi, le associazioni di donatori del Paese si ritrovano a Milano in quella che si può ben definire la prima Assemblea nazionale. Statuto unico per tutti, sul modello della



Megan Gale, una testimonial d'eccezione per la raccolta

primogenita milanese; e lo spirito di solidarietà si diffonde sempre più a macchia d'olio.

Formentano inanella risultati di "immagine" di tutto rispetto. Il che rafforza il prestigio dell'associazione, difendendone così, per quanto e fino a quando è possibile, l'autonomia. Nel 1932 arriva il *"compiacimento"* del ministro dell'Interno e Sanità *"per l'opera altamente umanitaria che si esplica in varie città del Regno"*. Sempre nel 1932 arriva l'"alto Patronato" delle loro maestà il Re Imperatore e la Regina, a cui *"è piaciuto di destinare al provvido Ente"* perfino… un loro ritratto autografato. Nel 1933 il Santo Padre, riconciliato nel 1929 con l'Italia grazie ai "Patti Lateranensi", riceve in udienza gli avisini.

S'avvicina, però, il momento in cui l'Avis dovrà essere necessariamente posta "sotto controllo" dal Regime. Il "pensiero" promesso dal Duce si concretizza, da lì ad un paio d'anni, nella legge che impone l'"autorizzazione" prefettizia per i volontari del sangue e le loro associazioni provinciali introducendo nelle loro file anche i "donatori autorizzati". Da qui iniziò il lento (pur se clandestinamente contrastato dai dirigenti) declino del volontariato.

Nel 1946, una volta finita la guerra, si ricomincia a ricostruire la società civile, il Paese. L'Avis, dal canto suo, è impegnatissima a far risorgere e sorgere in tutta Italia nuovi sodalizi di volontari. Un grosso contributo a questo sforzo è portato da "Esse o Esse": il periodico è fitto di notizie dalla "periferia" e, nelle parti generali, sui problemi più scottanti. Il presidente si reca innumerevoli volte a Roma perorando con i parlamentari la causa avisina e la sua ventennale storia. Dal 1946 al 1950 organizza anche importantissimi convegni scientifici nazionali ed internazionali: consessi che sottolineano come nel "settore sangue", nonostante una guerra persa, il livello tecnico, organizzativo, sanitario e, soprattutto, volontaristico dell'Italia non sia secondo a nessuno. L'Avis non è mai stata riconosciuta "giuridicamente" come Ente Morale nazionale: è un atto sempre promesso, e mai concretizzato, anche dal Regime.

Dal 12° Congresso di Bologna del febbraio 1950, dove viene approvato il nuovo regolamento, si può ben dire che inizia la vera e propria "esplosione" delle Avis in tutte le province - o quasi - d'Italia. Subito dopo, con il 13° Congresso di giugno a Firenze, si anticipano addirittura i tempi istituendo i Comitati tecnici regionali. Le regioni amministrative, previste dalla Costituzione, nasceranno solo 20 anni dopo, con le elezioni del 7-8 giugno 1970.

Beppe Castellano

Il "Codice del donatore di sangue"

IO MI IMPEGNO SUL MIO ONORE:

1) a osservare le regole seguenti perché è volontariamente che io offro il mio sangue ad ogni ammalato, chiunque esso sia;
2) a sorvegliare la mia salute e a non abbandonarmi ad alcun eccesso che potrebbe recare danno ad essa;
3) a prestarmi a tutti gli esami di controllo della mia salute, giudicati indispensabili dal Capo del mio Centro e accettati da tutti i donatori di sangue;
4) a non dimenticarmi che la salute o la vita di un malato possono dipendere dalla dimenticanza di queste regole;
5) a rispondere ad ogni chiamata per trasfusione;
6) a rispettare l'anonimato del malato, come pure io non sarò per lui che un donatore anonimo;
7) a rimanere degno di essere donatore di sangue, rispettando le regole della morale, della buona condotta e della solidarietà umana.



Il "perché" di un'adesione

Aderire all'Avis e donare il proprio sangue è un gesto nobile e generoso.
Se vuoi maggiori informazioni visita il sito www.avis.it.
La sede di Venegono Inferiore è in via Manzoni 79. Contattaci al numero di telefono 0331.827355 o scrivici all'indirizzo e-mail avis.veneginf@libero.it.
ALL'AVIS C'È POSTO ANCHE PER TE!

VITA VENEGONESE

Lo "spirito del pianeta"



Mercoledì 6 giugno 2007 l'associazione "Chicuace" ha organizzato un altro emozionante e coinvolgente spettacolo alla Tensostruttura di via Menotti. Dopo "Colombiani", "Indiani d'America" e "Scozzesi", quest'anno l'onore è toccato al gruppo "Saiany", proveniente dalla Mongolia, che con danze, musiche, ritmi e movimenti straordinari ha colorato una bella serata di primavera.
Il gruppo che proviene dagli altipiani dell'Asia Centrale si è esibito con costumi e coreografie originali, dando vita ad uno splendido spettacolo e offrendo a tutti un altro assaggio di mondialità e di culture lontane.







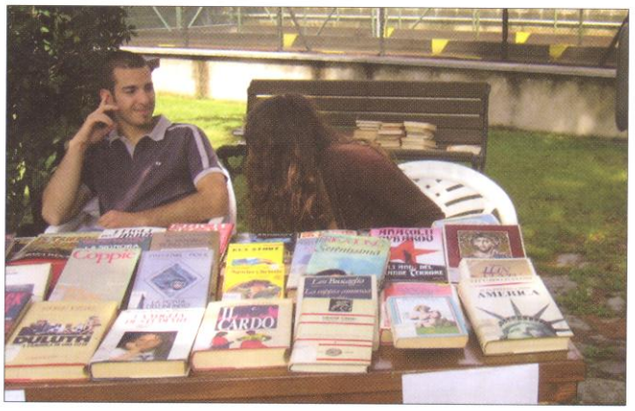
BREAK DANCE, QUANTA PASSIONE... E C'È ANCHE L'OPPORTUNITÀ DI IMPARARE INSIEME



Ogni venerdì appuntamento alla Tensostruttura per il corso di "break dance" organizzato con l'"Officina delle idee"

VITA VENEGONESE

Hobby e arte a Villa Molina



In primavera Villa Molina è stata teatro di diverse manifestazioni culturali. Fra tutte segnaliamo:

• la **"Mostra dell'hobby"** *(foto a fianco e sotto)*, che si conferma così un appuntamento primaverile molto apprezzato e partecipato. Numerose anche quest'anno le richieste per poter presentare al pubblico i propri lavori, realizzati con sapiente estro artistico e tanta, tanta passione! Una variegata esposizione di tanti piccoli e grandi capolavori. Complimenti a tutti gli hobbysti…



• la coloratissima e vivace rassegna artistica **"Open box"** *(foto in basso)*, alla prima edizione. La mostra promossa e organizzata dai ragazzi dell'"Officina delle idee" ha voluto offrire a tutti i giovani artisti uno spazio per poter esprimere idee e creatività. Niente di meglio, allora, della splendida Villa Molina, che per due giorni è stata letteralmente invasa da tanti giovani e appassionati artisti. Appuntamento all'anno prossimo…







